



RELAZIONE SEMESTRALE

-30 GIUGNO 2021-

Fondaco SGR S.p.A.

10128 Torino – Corso Vittorio Emanuele II, 71 - T 011 2309029 – T 011 2309030
Capitale Sociale € 5.000.000,00 i. v. - Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese Ufficio di Torino 08362300017
Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 966370 - Iscritta all'albo delle SGR – FIA Italiani al n. 56
www.fondacosgr.it

Sommario

La Società di gestione	3
La Banca Depositaria	4
La Società di revisione	4
Quadro macroeconomico 30 giugno 2021	4
Mercato obbligazionario	4
Mercato monetario	5
Mercato azionario	5
Criteri Contabili e Criteri di Valutazione	6
Principi contabili	6
Criteri contabili	6
Criteri di valutazione	6
Regime fiscale	7
Forma e contenuto della Relazione di Gestione	8

La Società di gestione

Fondaco SGR S.p.A., iscritta all'albo delle società di gestione del risparmio – FIA Italiani - al numero 56, è autorizzata all'esercizio con provvedimento Banca d'Italia del 17 marzo 2003 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Torino con il numero 08362300017, sito internet www.fondacosgr.it

Il capitale sociale è di euro 5.000.000, detenuto da cinque delle maggiori fondazioni di origine bancaria italiane (38% dalla Compagnia di San Paolo, 23% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, 8% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, 8% dalla Fondazione Roma e 4% dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna) e per il 19% da Ersel Finanziaria S.p.A. La Società ha sede in Torino.

Gli organi sociali della società sono così composti:

Consiglio d'Amministrazione:

Dr. Alberto Giuseppe Dal Poz	(Presidente)
Dr. Davide Tinelli	(Amministratore Delegato)
Dr. Nunzio Cappuccio	(Amministratore)
Dr. Matteo Bordone Molini	(Amministratore)
Dr. Giandomenico Genta	(Amministratore)
Dr. Andrea Nascé	(Amministratore)
Rag. Vincenzo Dicembre	(Amministratore)
Dr. Giorgio Baratti	(Amministratore)
Dr. Raffaele Zenti	(Amministratore Indipendente)
Dott.ssa Irene Mastelli	(Amministratore Indipendente)

Collegio Sindacale:

Dr. Enzo Nalli	(Presidente)
Dr. Antonio Bumbaca	(Sindaco Effettivo)
Dr. Paolo Bressy	(Sindaco Effettivo)
Dott.ssa Luisa Giroto	(Sindaco Supplente)
Dr. Maurizio Ferrero	(Sindaco Supplente)

Fondaco SGR ha istituito e gestisce i seguenti fondi comuni di investimento riservati:

Fondaco Euro Short Term	(fondo obbligazionario a breve termine)
Fondaco World Government Bond	(fondo obbligazionario internazionale)
Fondaco PPP Italia	(fondo chiuso di private equity)
Fondaco Multi Asset Income	(fondo flessibile)
Fondaco Growth	(fondo flessibile)
Fondaco Diversified Growth	(fondo flessibile)
Fondaco Active Investment Return	(fondo flessibile)

Fondaco SGR gestisce in delega i seguenti fondi di diritto lussemburghese:

Effepilux SICAV-Titoli di Stato ed Inflazione	(fondo obbligazionario internazionale)
Fondaco Lux International PE Fund I	(fondo di private equity)
Fondaco LUX S.A. SICAV SIF – Fondaco Alternative Absolute Return	(fondo di fondi speculativo)
Fondaco Thematic SIF – Fondaco Italian Loans Portfolio Fund	(fondo chiuso)
Fondaco SIF - Fondaco Partners Fund	(fondo flessibile)
Fondaco Global PE Fund II	(fondo di private equity)
Fondaco Global – Fondaco Lux Global Core Allocation	(fondo flessibile)

La Banca Depositaria

Le attività relative al servizio di banca depositaria per i prodotti istituiti da Fondaco SGR sono svolte da Bnp Paribas Securities Services, succursale di Milano, codice fiscale 13449250151, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al numero 13449250151 e iscritta al numero 5483 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia.

La Società di revisione

La Relazione di gestione al 30 giugno 2021 dei fondi gestiti è soggetta a revisione contabile ai sensi degli art. 9, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 14 del D.Lgs 27/10/2010 numero 39, da parte di Deloitte & Touche S.p.A...

Quadro Macroeconomico

Il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica che ha superato le aspettative, in particolar modo negli Stati Uniti, sia grazie agli ingenti stimoli fiscali sia grazie al proseguire spedito della campagna vaccinale che ha permesso una graduale riapertura delle attività economiche. Le imprese si sono trovate a dover riprendere la produzione partendo da un livello di scorte basso e personale ridotto: gli effetti si sono visti sul tasso di disoccupazione (sceso rapidamente al 5,9%) e sull'inflazione che ha toccato il 5% per effetto della competizione per l'approvvigionamento di risorse (prezzi delle materie prime al rialzo e costi di trasporto ai massimi pluriennali).

In Europa la ripresa c'è stata ma meno vigorosa e più frammentata: in aggregato, comunque, si è registrata una discesa del tasso di disoccupazione (7,9%) e una moderata pressione inflattiva (1,9%). La campagna vaccinale, dopo una iniziale fase di rodaggio, ha fatto significativi progressi e continua a procedere speditamente.

Al 30 giugno, US ed Europa hanno vaccinato rispettivamente circa il 46% e il 33% della popolazione. A livello mondiale si è aperto un significativo divario coi paesi emergenti che si riflette in un tasso di vaccinazione globale di poco superiore al 10%. Questa rappresenta la principale sfida da affrontare nel secondo semestre: vaccinare anche le popolazioni dei paesi emergenti con soluzioni testate ed efficaci è l'unica via per consolidare la ripresa ed escludere il rischio di varianti di Covid-19 che possano vanificare gli sforzi già fatti dai paesi sviluppati.

Sullo sfondo della campagna vaccinale, permangono le misure espansive adottate dai principali governi e banche centrali: negli Stati Uniti, dopo la firma del Covid Relief Bill di Trump, il nuovo Presidente Biden sta promuovendo un piano ambizioso di investimenti in infrastrutture; in Europa sono stati approvati i piani di spesa nazionali per il programma Next Generation EU ed a luglio sono già previsti i primi esborsi. FED, BCE e BoJ continuano sotto varie forme il QE per un importo mensile di circa 350 miliardi di dollari.

Mercato obbligazionario

Nei mercati obbligazionari globali, si è assistito ad un forte *repricing* delle aspettative di crescita e inflazione, con un conseguente iniziale aumento dei tassi di interesse nella prima parte del semestre e una stabilizzazione successiva.

Negli Stati Uniti, i dati di crescita, inflazione e mercato del lavoro e il conseguente orientamento della FED hanno condizionato la dinamica del mercato, generando un movimento di *flattening* nella seconda parte del semestre.

Il tasso a 10 anni degli Stati Uniti è passato da 0,91% a inizio gennaio all'1,37% all'1,47% a fine giugno, mentre il tasso a due anni è passato dallo 0,12% all'inizio dell'anno allo 0,25% alla fine di giugno.

Nell'area Euro, la ripresa economica e la dinamica dell'inflazione sono state leggermente meno sostenute e la BCE ha mantenuto un orientamento *dovish*. Il tasso di interesse a dieci anni è passato -0,56% a inizio gennaio a -0,20 a fine giugno mentre il tasso di interesse a due anni è passato da -0,7% a inizio gennaio a -0,66% a fine semestre.

Mercato monetario

EONIA stabile a -50 centesimi mentre il nuovo indice di riferimento per il mercato interbancario unsecured €STR resta ancorato attorno al tasso ufficiale sui depositi BCE.

Mercato azionario

I mercati azionari globali sono attualmente vicini a registrare i massimi storici, spinti dalla crescita degli utili e nonostante le pressioni derivanti dall'aumento dei tassi di interesse nella prima parte del semestre.

I principali driver sono legati all'efficacia delle campagne di vaccinazione Covid-19 e dalle notizie di ulteriori stimoli fiscali negli Stati Uniti. Anche il dissiparsi dei timori su un eventuale tightening delle policy delle banche centrali a breve termine ha contribuito alla performance.

A livello fattoriale, il primo semestre ha visto, sia in Europa che negli Stati Uniti, la preponderanza del fattore Value a dispetto di società con tilt Growth. Questo divario si è chiuso, e in molti casi invertito durante il secondo trimestre.

Nonostante alcune incertezze nel primo trimestre, la crescita dei mercati azionari statunitensi è proseguita incessantemente con l'indice S&P 500 capace di raggiungere i massimi storici a inizio giugno e toccare valori di +17% alla fine del mese. L'indice Nasdaq, dopo il sell-off di inizio marzo, che ha riportato la crescita da inizio anno a valori negativi, si è attestato a +15% alla fine del semestre.

Analogo comportamento per i mercati azionari europei. Nella prima parte del semestre, le speranze di una ripresa economica globale hanno sostenuto i settori più penalizzati nel 2020, come Energy e Financials. I settori difensivi e meno legati alla ripresa economica, Utilities e Real Estate, hanno registrato performance inferiori alla media. Nella seconda parte del semestre, i buoni risultati corporate e l'accelerazione delle campagne vaccinali, hanno spinto al rialzo il mercato azionario. Grazie alla rotazione tra Growth e Value, settori più difensivi, con performance inferiori durante il primo trimestre, hanno sovraperformato. L'indice Eurostoxx 50 ha chiuso il semestre con una performance positiva del +16%.

Anche i mercati azionari UK hanno ottenuto buone performance durante l'anno, nonostante un inizio anno più incerto. Settori con basse valutazioni e aree più correlate al ciclo economico hanno trainato il mercato per la prima dell'anno. Dopo i mesi di aprile e maggio, sulla scia di preoccupazioni legate a un aumento dei casi di Covid-19 registrati e un calo delle aspettative di inflazione, i mercati hanno rallentato e settori più difensivi, nonché società large cap, hanno sovraperformato. L'indice FTSE 100 ha chiuso il semestre intorno al +9%.

Il mercato azionario giapponese, dopo un ottimo inizio di anno, ha rallentato durante il secondo semestre a causa del numero elevato di casi di Covid-19 che ha spinto il governo a prolungare lo stato di emergenza fino a metà giugno. Il Topix ha chiuso il mese di giugno al +9%.

Le azioni dei mercati emergenti hanno registrato un rendimento positivo durante il primo semestre, nonostante la debolezza del primo trimestre causata da vari ritardi nei programmi di vaccinazione. Durante il mese di maggio si è assistito a un rally del mercato in seguito alle preoccupazioni sull'inflazione statunitense che, più alta del previsto, ha rinnovato le preoccupazioni sulla tempistica dell'inasprimento della politica monetaria globale.

Caso a parte è il mercato azionario cinese che, dopo un ottimo primo trimestre (con picchi oltre il 15%), è praticamente tornato ai livelli di inizio anno, registrando a maggio anche livelli di performance negativa.

Criteri Contabili e Criteri di Valutazione

Principi contabili

Nella redazione della Relazione semestrale annuale vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento dei Fondi in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono riepilogati nei paragrafi seguenti.

La relazione semestrale del fondo è stata predisposta nel presupposto della continuità gestionale in quanto non si ravvedono motivi che possano far presupporre che la continuità di funzionamento del fondo venga interrotta nei prossimi 12 mesi.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene invece alla data di attribuzione.

Le operazioni di pronti contro termine non modificano il portafoglio titoli, ma vengono registrate a voce propria alla data di conclusione del contratto per un importo pari al prezzo a pronti.

La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene rilevata per competenza lungo la durata del contratto.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste "da valutazione" influiranno direttamente sui relativi valori di libro.

Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli in conformità agli usi di Borsa.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Secondo quanto previsto dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2016, la Società ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione dei beni in cui è investito il patrimonio del Fondo. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio vengono valorizzati utilizzando i prezzi pubblicati dalle cosiddette "Fonti Primarie di Prezzo". Tali fonti possono essere: *i*) i Mercati regolamentati di

quotazione del singolo titolo, *ii*) i Sistemi alternativi di scambio ove è trattato il titolo, ovvero *iii*) i Contributori medi di prezzo. Tali fonti sono ritenute valide, ai fini dell'individuazione dell'unica Fonte Ufficiale di Prezzo, solo se esprimono prezzi significativi per ciascun specifico strumento, intendendosi per prezzo significativo, il prezzo che viene determinato a seguito di un'attività di negoziazione significativa sia in termini di volumi che di frequenza degli scambi.

Per ciascuna tipologia di strumento finanziario presente in portafoglio è stata identificata una Fonte Primaria di Prezzo e una specifica tipologia di prezzo

- per i **Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari (italiani ed esteri)** il prezzo *bid* della fonte Bloomberg BGN. Esclusivamente per la valorizzazione del fondo Fondaco Euro Gov Beta viene utilizzato l'ultimo prezzo disponibile (last price) del contributore IBOX.

- per le **azioni, i diritti, gli ETF, gli ADR e GDR** il prezzo di chiusura ovvero l'ultimo disponibile (*last price*) del mercato di quotazione, avendo cura di scegliere il più significativo tra quelli disponibili in base ai volumi e alla frequenza degli scambi, all'operatività svolta dal Fondo e alla divisa dello strumento e del mercato;
- per gli **OICR non speculativi** l'ultimo prezzo ufficiale disponibile, mentre per gli **OICR speculativi**, qualora non sia disponibile un prezzo ufficiale aggiornato fornito dal Fund Administrator, possono essere valorizzati utilizzando i valori complessivi netti unitari previsionali;
- per i **derivati a marginazione** il *settlement price* e per i **derivati non a marginazione** il prezzo utilizzato dal *clearer* per la valorizzazione di ogni singola operazione;
- per i **titoli negoziati nei Mercati Regolamentati di nuova acquisizione**, qualora non sia possibile applicare uno dei criteri sopra menzionati, viene utilizzato il minore tra il prezzo di acquisto ed il prezzo di emissione;
- per i **titoli illiquidi per i quali non è disponibile alcuna Fonte Primaria di Prezzo** viene calcolato un prezzo teorico mediante l'utilizzo di specifici modelli di valutazione interna che tengono conto degli *spread* di credito e d'illiquidità;
- per i **titoli quotati sospesi dalla negoziazione** da meno di tre mesi viene utilizzato l'ultimo prezzo disponibile;
- per la conversione in Euro dei titoli e dei conti correnti denominati in divise estere vengono utilizzati i cambi pubblicati da WM Company.

Nei casi in cui i Mercati regolamentati di riferimento risultino chiusi, la valorizzazione del Fondo viene effettuata utilizzando i prezzi relativi all'ultima giornata di mercato aperto.

Regime fiscale

La legge 26 febbraio 2011 nr. 10, di conversione del D.L. nr. 225/10, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio 2011 nr. 47, ha introdotto una nuova disciplina per il regime fiscale dei fondi comuni di investimento a partire dal 1° luglio 2011.

In particolare, la nuova normativa ha previsto l'eliminazione della tassazione sui proventi teorici maturati in capo al Fondo, e l'introduzione, al contempo, di un'imposizione "per cassa" del 12,50% in capo ai partecipanti del Fondo sugli eventuali proventi effettivamente realizzati dai partecipanti del Fondo, in costanza di partecipazione ed in occasione del riscatto, della cessione o della liquidazione della quota, ovvero della liquidazione del Fondo.

Pertanto, gli eventuali redditi derivanti dall'investimento del Fondo sono considerati, da un punto di vista fiscale, redditi di capitale, mentre le eventuali perdite derivanti dal riscatto, della cessione o della liquidazione della quota, ovvero della liquidazione del Fondo sono fiscalmente considerate quali minusvalenze e, quindi, compensabili con redditi diversi in capo ai partecipanti del Fondo.

Con riferimento alla tassazione dei partecipanti al Fondo, la suddetta legge ha previsto l'applicazione di una ritenuta sugli eventuali proventi di cui sopra effettivamente percepiti dai partecipanti al Fondo ed applicata a titolo di acconto nei confronti degli investitori che determinano il reddito imponibile con le regole del reddito d'impresa ed a titolo di imposta per i restanti soggetti persone fisiche. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni (ossia i paesi inclusi nella c.d. "White List"), da OICR italiani (diversi dai fondi immobiliari) e fondi lussemburghesi storici e dai partecipanti che abbiano optato per il regime del risparmio gestito (art. 7 D. Lgs. 461/97). Il sostituto d'imposta che applica la ritenuta è la SGR. La riforma del 1° gennaio 2012, in base a quanto disposto dall'articolo 2, commi 6 e 9, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, ha portato l'innalzamento dell'aliquota fiscale dal 12,5% al 20%, ad eccezione dei proventi relativi ai titoli agevolati che, tramite un meccanismo di riduzione della base imponibile, permette di fruire indirettamente della minore tassazione dei proventi di tali titoli mantenendola al 12,50%. La successiva e più recente riforma fiscale, al comma 12 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con

modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha innalzato ulteriormente l'aliquota di tassazione dal 20% al 26% a decorrere dal 1° luglio 2014, mantenendo inalterate la precedente aliquota prevista per i titoli considerati agevolati nella misura del 12,50%. La ritenuta del 26% viene applicata sui proventi di ogni tipo realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014, considerando l'incremento patrimoniale del Fondo nel periodo di riferimento (delta NAV), corrispondente alla differenza tra il valore di riscatto, liquidazione o di cessione delle quote, ovvero di liquidazione del Fondo ed il valore NAV del Fondo al 30 giugno 2014. Pertanto, sulle plusvalenze maturate al 30 giugno 2014 e, fino al loro complessivo esaurimento, si continuerà ad applicare l'aliquota del 20%.

Ai fini dell'individuazione dei proventi maturati al 30 giugno 2014, occorre altresì verificare la riconducibilità degli stessi al numero delle quote possedute a tale data. Difatti, la tassazione con l'aliquota previgente è riconosciuta limitatamente ad un numero di quote pari a quelle possedute alla data del 30 giugno 2014 e fino a concorrenza dell'ammontare dei proventi maturato alla medesima data (cosiddetto "zainetto").

Forma e contenuto della Relazione semestrale

La Relazione semestrale di ciascun fondo si compone di una situazione patrimoniale e di una nota integrativa ed è stata redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2016. Questi documenti sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Le voci delle relazioni sono espresse in Euro, senza cifre decimali.

La presente parte generale contiene le parti comuni della Relazione semestrale di ciascun fondo, rappresentate dalla parte generale della relazione del Consiglio di Amministrazione, dai criteri contabili e dai criteri di valutazione applicati.

La situazione patrimoniale e la nota integrativa di ciascun fondo sono invece riportate nella sezione specifica del presente fascicolo. Nella stessa sezione viene riportata la parte della relazione del Consiglio di Amministrazione riferita ai singoli fondi gestiti. I dati contabili sono relativi al 30 giugno 2020.

Il presente documento consta di n. 8 pagine numerate dalla n. 1 alla n. 8.

L'Amministratore Delegato
(Dott. Davide Tinelli)



RELAZIONE SEMESTRALE

- 30 GIUGNO 2021 -

Fondaco SGR S.p.A.

10128 Torino – Corso Vittorio Emanuele II, 71 - T 011 2309029 – T 011 2309030
Capitale Sociale € 5.000.000,00 i. v. - Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese Ufficio di Torino 08362300017
Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 966370 - Iscritta all'albo delle SGR – FIA Italiani al n. 56
www.fondacosgr.it

Sommario

Il Fondo	3
Considerazioni generali al 30 giugno 2021.....	3
Spese ed oneri a carico del Fondo	4
Sottoscrizione e riscatto delle quote	Errore. Il segnalibro non è definito.
Destinazione del risultato d'esercizio	Errore. Il segnalibro non è definito.
RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO.....	7

Il Fondo

Fondaco Euro Short Term – FIA aperto di tipo riservato precedentemente denominato Fondaco Euro Cash è stato istituito da Fondaco SGR in data 26/10/2004, l'attività del Fondo ha avuto inizio in data 11/01/2005.

Il Fondo investe prevalentemente in strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria denominati in Euro e quotati nei mercati regolamentati riconosciuti e regolarmente funzionanti, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e di funzionamento aventi sede nei paesi aderenti all'UE e paesi OCSE non aderenti all'UE - con una durata media finanziaria del portafoglio tendenzialmente inferiore ai 12 mesi. Il fondo non può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'Euro. È prevista la possibilità di investire in depositi bancari e quote di OICR la cui composizione del portafoglio risulta compatibile con la politica di investimento del Fondo. Nella selezione degli strumenti finanziari di debito vengono privilegiati strumenti che abbiano un rating, al momento dell'acquisto, pari o superiore al livello di Investment Grade (scala rating composite Bloomberg). Il benchmark del Fondo, rappresentativo del rischio-rendimento dell'investimento, è l'indice Citigroup 3 Month EUR Deposit.

Il Fondo prevede due classi di quote, le Restricted Shares e le Classic Shares. Le prime sono riservate ai fondi del Gruppo e non hanno limiti di prima e successive sottoscrizioni. Le Classic Shares possono essere sottoscritte dalle restanti tipologie di investitori. All'interno di Restricted e Classic Shares sono previste classi "A", ad accumulazione dei proventi e "B" a distribuzione che prevede la possibilità da parte della SGR di procedere alla distribuzione infrannuale di proventi.

Considerazioni generali al 30 giugno 2021

Illustrazione dell'attività di gestione e direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Il Fondo investe in titoli obbligazionari e del mercato monetario denominati in Euro.

Il portafoglio è concentrato sui titoli di Stato italiani, i titoli governativi in Euro di altri Paesi "investment grade" caratterizzati da rendimenti positivi o leggermente negativi ed un portafoglio ben diversificato di titoli brevi "corporate".

Tale allocazione è il risultato di un periodo molto prolungato di tassi sensibilmente negativi sui titoli brevi degli altri principali Paesi dell'area Euro.

Nell'ambito dei titoli governativi, il Fondo ha investito prevalentemente in titoli di Stato nominali, utilizzando opportunisticamente anche emissioni indicizzate all'inflazione, mentre nei titoli corporate la componente a tasso variabile è stata sempre strutturalmente più importante.

La duration e l'esposizione verso la periferia dell'area Euro sono state coperte tatticamente anche attraverso posizioni corte su Short BTP futures.

Nel secondo trimestre è stata significativamente modificata l'allocazione del portafoglio, a seguito dell'adozione di un benchmark non più monetario ma riferito ai titoli brevi europei (da 1 a 3 anni) denominati in Euro (Bloomberg Barclays Euro Treasury 1-3 YR).

In particolare, è diminuita significativamente la concentrazione sull'Italia ed è aumentata leggermente la duration del portafoglio, che rimane comunque inferiore al benchmark.

A fine giugno, la duration del Fondo era salita ad 1,3 anni circa, contro gli 1,95 anni del benchmark, e la concentrazione sull'Italia era scesa, da valori prossimo al 65% di fine trimestre, al 35% circa.

L'YTM del portafoglio a fine mese era pari a -0,26%, più alto del benchmark (-0,46%).

Nella composizione del portafoglio, i titoli di Stato rappresentano il 75%, di cui il 32% riferito ai titoli italiani.

Il 14% è investito in un portafoglio ben diversificato di titoli corporate, dove l'Italia è presente solo con un covered bond al 2,5%.

La liquidità pura, detenuta sui conti correnti, è pari a circa al 12%.

Le principali esposizioni per Paese riguardano quindi l'Italia (35%), seguita da Francia (13%), Germania (12%) e Spagna (8%). L'esposizione verso i titoli "investment grade" dei Paesi Emergenti denominati in Euro rappresenta circa il 5% del portafoglio.

Il 12% del portafoglio totale è investito in titoli governativi indicizzati all'inflazione.

L'8% circa del portafoglio è investito in titoli a cedola variabile.

La performance del Fondo nel primo semestre è risultata leggermente positiva (+0,04%), e superiore sia al benchmark monetario (+0,34%), sia a quello obbligazionario a breve (+0,41%).

Eventi rilevanti nel corso dell'esercizio e relativi impatti

La volatilità legata alla crisi politica italiana conclusasi col Governo Draghi è stata l'occasione per diversificare il portafoglio maggiormente dall'Italia ed avvicinarlo maggiormente ad un benchmark europeo, diminuendo l'impatto di eventuali future crisi Paese, con un moderato sacrificio in termini di YTM del Portafoglio ed un moderato aumento della duration, che da poco meno di 1 anno è passata, a fine semestre, a circa 1.3 anni.

La gestione del portafoglio è stata particolarmente dinamica, per quel che riguarda i titoli di Stato, riuscendo a sfruttare la crisi governativa italiana come un'occasione di acquisto, per poi liquidare parzialmente le posizioni.

Linee strategiche future

Continuare ad adottare un approccio flessibile e dinamico al mercato monetario dell'area Euro, con particolare attenzione alle opportunità offerte dai titoli di Stato italiani sulle scadenze più brevi e da quelli indicizzati all'inflazione, utilizzando all'occorrenza emissioni più illiquide o emesse da enti garantiti dallo Stato, per sfruttare eventuali significativi premi di rendimento.

Mantenere un livello adeguato di liquidità e diversificazione del portafoglio, facendo ricorso ad un portafoglio molto diversificato di titoli corporate e cogliendo eventuali opportunità nel segmento "investment grade" dei titoli in Euro dei Paesi Emergenti.

Illustrazione dell'attività di collocamento e canali distributivi utilizzati

Il Fondo non si avvale di enti collocatori per la distribuzione delle quote in quanto tale attività viene svolta direttamente dalla SGR.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Come dettagliatamente indicato nel regolamento del Fondo sono a carico dello stesso le seguenti spese ed oneri:

- la commissione di gestione a favore della SGR stabilita nella misura dello 0,08% annuo del valore complessivo netto del Fondo per le Classic Shares e pari a zero per le Restricted Shares;
- la commissione per la costituzione, amministrazione e mantenimento del Fondo a favore della SGR stabilita nella misura dello 0,02% annuo del valore complessivo netto del fondo;
- il compenso da riconoscere al Depositario pari al 0,025% annuo calcolato giornalmente sul valore del patrimonio netto del Fondo con un minimo di compenso mensile pari a Euro 2.000;
- il compenso da riconoscere al Depositario, per i servizi connessi al calcolo del valore della quota, pari ad un importo annuo fisso di 23.000 euro a cui vanno aggiunti un importo fisso di 2.000 Euro per ciascuna classe di quote aggiuntiva rispetto alla prima e una componente variabile annua calcolata sul Totale Patrimonio Netto del Fondo pari ad un massimo di 0,005%;
- i costi una tantum in occasione di operazioni straordinarie (quali ad esempio liquidazioni, fusioni, trasformazioni di classi di quote, ecc...) oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti;
-

- i costi relativi alle altre attività amministrative esternalizzate al Depositario (quali ad esempio i costi per le segnalazioni di vigilanza e per le segnalazioni sull'operatività in strumenti finanziari derivati – EMIR, la gestione del Registro dei Partecipanti, le spese relative alla contabilità dei fondi e all'operatività in strumenti derivati) oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti;
- i costi connessi al regolamento, alla contabilizzazione e valorizzazione delle operazioni (es: diritti di regolamento riconosciuti al Depositario; commissioni di contabilizzazione e valorizzazione dei derivati) oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti;
- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es. costi ed oneri accessori di intermediazione inerenti la compravendita di titoli e i costi relativi all'avvio dell'operatività sui singoli mercati, con le singole controparti e più genericamente sostenute nella gestione del Fondo);
- gli oneri connessi con l'eventuale quotazione dei certificati rappresentativi delle quote;
- le spese di pubblicazione sui quotidiani del valore unitario del Fondo, i costi della stampa dei documenti periodici destinati al pubblico e le comunicazioni effettuate per mezzo dei quotidiani purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità e comunque al collocamento di quote del Fondo;
- le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richiesti da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- gli onorari riconosciuti alla Società di Revisione per la revisione della Contabilità del Fondo e della relativa Relazione di Gestione annuale e di liquidazione, del Relazione di Gestione di distribuzione per le sole Quote B, e per ogni altra attività di consulenza prestata a favore del Fondo;
- tutte le spese relative alla liquidazione del Fondo quali a mero titolo esemplificativo le spese di calcolo della Relazione di Gestione di liquidazione, le spese di pubblicazione degli avvisi per mezzo dei quotidiani e le spese di revisione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse (quali le spese di istruttoria);
- le contribuzioni di vigilanza riconosciute alla Consob in relazione ai servizi da essa resi in base a disposizioni di legge;
- le spese legali e giudiziarie per la tutela dei diritti dei partecipanti al Fondo nell'interesse comune;
- le imposte e oneri fiscali di legge.

Sottoscrizione e riscatto delle quote

Le quote del Fondo possono essere sottoscritte e rimborsate in qualsiasi momento, tranne che nei giorni di chiusura delle Borse nazionali, nei giorni di festività nazionale e salvo i casi di sospensione previsti dalla legge.

Destinazione del risultato d'esercizio

Come stabilito dal Regolamento, la SGR può procedere alla distribuzione dei ricavi: essi sono distribuibili, anche infrannualmente, sulla base di un'apposita Relazione di Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione e certificata da parte della Società di Revisione. La SGR pone in distribuzione a favore dei partecipanti parte o tutti i ricavi conseguiti dal Fondo. Per ricavi si intendono la somma algebrica dei proventi da investimenti in strumenti finanziari quotati e non quotati, degli utili da realizzo su strumenti quotati e non quotati, delle plusvalenze su strumenti finanziari quotati e non quotati, del risultato delle operazioni in strumenti finanziari derivati non di copertura, degli interessi e proventi assimilati su depositi bancari, del risultato della gestione cambi, dei proventi da altre operazioni di gestione e dagli altri ricavi. Poiché non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico, i sopra citati ricavi differiscono dall'utile/perdita netta di periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a detto risultato di periodo. Nella relazione di accompagnamento alla Relazione di Gestione redatta dagli Amministratori viene specificata, oltre all'ammontare complessivo posto in distribuzione, la somma eccedente l'utile/perdita netta del periodo. Si considerano aventi diritto alla

distribuzione dei ricavi i sottoscrittori di Quote B del Fondo al giorno di quotazione precedente a quello della quotazione ex cedola. Il giorno ex cedola è fissato al giorno lavorativo precedente a quello di delibera di distribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR. Il valore unitario della quota ex cedola viene calcolato il giorno di delibera della distribuzione dei ricavi.

L'ammontare dei ricavi nonché la data di inizio della distribuzione vengono indicati nella relazione di accompagnamento della Relazione di Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

I ricavi sono distribuiti agli aventi diritto entro il decimo giorno dalla data di distribuzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR e menzionata nella Relazione di Gestione.

I ricavi distribuiti vengono automaticamente reinvestiti in quote B del Fondo, in esenzione di qualsiasi commissione e al netto di eventuali oneri fiscali. In tali casi il numero delle quote da assegnare al sottoscrittore viene determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione dei ricavi. Il numero delle quote B attribuite a fronte dei ricavi distribuiti viene comunicato ai singoli partecipanti aventi diritto. In limitati casi è consentito al sottoscrittore di richiedere il pagamento di detti proventi mediante accredito su un conto corrente da questi indicato. Tale richiesta deve pervenire alla SGR almeno 10 giorni prima della data di approvazione della Relazione di Gestione di distribuzione.

I ricavi sono corrisposti dalla SGR agli aventi diritto secondo le istruzioni ricevute.

La distribuzione dei ricavi non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o frazione di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO FONDACO EURO SHORT TERM AL 30/6/2021 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	157.544.183	87,839%	123.544.122	69,976%
A1. Titoli di debito	157.544.183	87,839%	123.544.122	69,976%
A1.1 Titoli di Stato	135.328.471	75,453%	89.737.995	50,829%
A1.2 Altri	22.215.712	12,386%	33.806.127	19,148%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	2.007.280	1,119%	10.029.845	5,681%
B1. Titoli di debito	2.007.280	1,119%	10.029.845	5,681%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI	18.995.627	10,591%	27.995.222	15,857%
D1. A vista	18.995.627	10,591%	27.995.222	15,857%
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	281.516	0,157%	14.625.367	8,285%
F1. Liquidità disponibile	282.020	0,157%	14.626.171	8,285%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	15		15	
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-519		-819	
G. ALTRE ATTIVITA'	527.236	0,294%	353.422	0,201%
G1. Ratei attivi	515.736	0,288%	341.818	0,194%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	11.500	0,006%	11.604	0,007%
TOTALE ATTIVITA'	179.355.842	100,000%	176.547.978	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	400.000	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	400.000	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	57.100	53.264
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	55.670	49.301
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.430	3.963
TOTALE PASSIVITA'	457.100	53.264
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	178.898.742	176.494.714
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLA	97.789.430	88.779.085
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLA	784.422,216	712.148,158
Valore unitario delle quote CLASSE CLA	124,664	124,664
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE RSA	81.109.312	87.715.629
Numero delle quote in circolazione CLASSE RSA	648.303,918	701.390,730
Valore unitario delle quote CLASSE RSA	125,110	125,060
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A		
Valore unitario delle quote CLASSE B		
Valore unitario delle quote CLASSE A		
Numero delle quote in circolazione CLASSE B		
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B		
Numero delle quote in circolazione CLASSE A		

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLA	
Quote emesse	120.340,805
Quote rimborsate	48.066,747

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe RSA	
Quote emesse	23.977,304
Quote rimborsate	77.064,116

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

La tabella seguente riporta i principali titoli detenuti dal Fondo alla data di chiusura del periodo di riferimento:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS I/L 0.1% 16-15/05/2022	EUR	16.098.750	16.290.489	9,079%
ITALY BTPS 0% 21-29/11/2022	EUR	15.000.000	15.081.600	8,409%
ITALY BTPS 0% 20-15/01/2024	EUR	12.650.000	12.730.074	7,098%
ITALY CTZS 0% 20-30/05/2022	EUR	11.930.000	11.932.500	6,653%
BUNDESSCHATZANW 0% 20-16/09/2022	EUR	10.750.000	10.838.150	6,043%
FRANCE O.A.T. 1.75% 13-25/05/2023	EUR	9.200.000	9.620.164	5,364%
FRANCE O.A.T. 0% 20-25/02/2023	EUR	8.400.000	8.488.872	4,733%
BUNDESOBL-120 0% 18-13/10/2023	EUR	7.500.000	7.621.350	4,249%
ITALY BTPS I/L 1.45% 18-26/11/2022	EUR	5.021.550	5.193.086	2,895%
SPANISH GOVT 0.45% 17-31/10/2022	EUR	4.450.000	4.510.475	2,515%
UBS GROUP FUNDIN 17-20/09/2022	EUR	4.000.000	4.005.160	2,233%
SPANISH GOVT 4.8% 08-31/01/2024	EUR	3.500.000	3.980.165	2,219%
EMIRATES NBD 1.75% 15-23/03/2022	EUR	3.884.000	3.925.831	2,189%
PORTUGUESE OTS 5.65% 13-15/02/2024	EUR	3.000.000	3.494.310	1,948%
NETHERLANDS GOVT 1.75% 13-15/07/2023	EUR	2.650.000	2.783.109	1,552%
INDONESIA (REP) 2.625% 16-14/06/2023	EUR	2.000.000	2.097.760	1,170%
FRANCE O.A.T. 0% 18-25/03/2024	EUR	2.025.000	2.058.777	1,148%
BANCO SANTANDER 1.375% 17-09/02/2022	EUR	2.000.000	2.021.660	1,127%
SPANISH GOVT 3.8% 14-30/04/2024	EUR	1.800.000	2.017.800	1,125%
ING GROEP NV 0.75% 17-09/03/2022	EUR	2.000.000	2.015.800	1,124%
BANCO BILBAO VIZ 18-09/03/2023 FRN	EUR	2.000.000	2.013.560	1,123%
CREDIT AGRICOLE 17-20/04/2022	EUR	2.000.000	2.011.580	1,122%
ITALY CTZS 0% 20-28/09/2022	EUR	2.000.000	2.010.086	1,121%
SUMITOMO MITSUI 17-14/06/2022	EUR	2.000.000	2.008.120	1,120%
MACQUARIE BK LTD 20-03/03/2022 FRN	EUR	2.000.000	2.007.280	1,119%
REP OF AUSTRIA 3.4% 12-22/11/2022	EUR	1.900.000	2.007.103	1,119%
BUNDESOBL-179 0% 19-05/04/2024	EUR	1.800.000	1.834.002	1,023%
NETHERLANDS GOVT 7.5% 93-15/01/2023	EUR	1.500.000	1.690.800	0,943%
FINNISH GOVT 1.5% 13-15/04/2023	EUR	1.525.000	1.583.743	0,883%
CORP ANDINA FOM 0.5% 17-25/01/2022	EUR	1.500.000	1.506.360	0,840%
DEUTSCHE BANK AG 14-10/09/2021 FRN	EUR	1.500.000	1.500.765	0,837%
IRISH GOVT 3.9% 13-20/03/2023	EUR	1.350.000	1.454.557	0,811%
BELGIAN 4.25% 12-28/09/2022	EUR	1.300.000	1.379.989	0,769%
BELGIAN 0.2% 16-22/10/2023	EUR	1.350.000	1.376.622	0,768%
REP OF AUSTRIA 1.75% 13-20/10/2023	EUR	1.180.000	1.244.888	0,694%
SOCIETE GENERALE 17-01/04/2022	EUR	1.200.000	1.206.876	0,673%
ITALY CCTS EU 20-15/12/2023 FRN	EUR	1.000.000	1.007.600	0,562%
INDONESIA (REP) 2.875% 14-08/07/2021	EUR	1.000.000	1.000.400	0,558%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Il presente documento consta di n. 10 pagine numerate dalla n. 1 alla n. 10.

L'amministratore delegato
(Dott. Davide Tinelli)